





La cosa che più di tutte ha piacevolmente sorpreso, nel "paradiso" di Villa d'Este, è stata l'assenza della pioggia. Fastidiosissima e guastafeste nella scorsa edizione, quest'anno è rimasta in un cantuccio senza disturbare il concorso d'eleganza più famoso del mondo. Sole, caldo e

un piacevole venticello hanno reso tutto più bello. Se più bello poteva essere. Ben organizzato, grazie anche al massiccio impegno di BMW che patrocina l'evento, il Concorso d'Eleganza di Villa d'Este non offre solo l'occasione di ammirare alcune tra le auto più belle di tutti i tempi ma regala spunti di rifles-



Coppa d'Oro Villa d'Este
Isotta Fraschini 8ASS Torpedo Sport Castagna, 1930

Imponente, lussuosa, veloce: questa vettura è stata venduta in America dall'importatore Veniero D'Annunzio, figlio dello scrittore Gabriele. Per oltre cinquant'anni è stata di proprietà di un avvocato statunitense, fino a passare, cinque anni fa, all'attuale proprietario Corrado Lopresto, grande collezionista italiano di auto d'epoca esclusivamente italiane. Il restauro, affrontato mantenendo il più possibile l'originalità della vettura, è stato terminato pochi giorni prima dell'esposizione a Villa d'Este. Il motore è un 8 cilindri da 7,368 cm³, la carrozzeria è opera della milanese Castagna.

Nel corso della seconda giornata del concorso, che si è svolta nei pressi dell'antica Villa Erva, a Cernobbio, è stato allestito l'interessante rassegna "Il passato e il futuro": le vetture di normale produzione sono state affiancate ai rispettivi prototipi (come quella della Alfa Romeo Giulietta Spider) per mettere in risalto le innovazioni di design che sono diventate realtà.



Trofeo BMW Group

Ferrari 410 Super America Coupé Pinin Farina, 1959

Elegante, rara, vera granturismo: il nero della carrozzeria, il grigio del tetto e gli interni in pelle rossa formano un abbinamento molto sofisticato. La mano di Pinin Farina ha fatto il resto per vestire i 12 cilindri (4.963 cm³ di cilindrata) del motore Ferrari. Quando è stata svelata come vincitrice del premio riservato alla giuria, si sono uditi molti commenti negativi da parte degli altri partecipanti. Il più eloquente recitava: "Sembra un campo d'aviazione con due fari davanti". L'americano Peter Kalikov, proprietario dell'auto, non si sa se avrà gradito, ma intanto si gode il successo.



sione su quello che è stato e quello che sarà dell'evoluzione del mondo dell'automobile. Questo grazie alla presenza delle "concept car" moderne e alle rassegne tematiche allestite a Villa Erba.

Allineate sui viali e sui giardini della Villa, 49 vetture storiche (divise in 8 categorie) e 12 "concept car" moderne hanno atteso il giudizio di pubblico e giuria nel corso della prima giornata del Concorso (sabato 22 aprile), alle quali si sono aggiunte le vetture BMW allestite per i settant'anni delle sue roadster, dalla piccola Dixi 3/15 PS del 1929 all'ultima Z4, passando per le 319/1 (1935), 328 (1936), 507 (1956) e l'ormai classica Z8; nella seconda giornata trascorsa, nel parco di Villa Erba, le auto della rassegna "Il passato del futuro", le vetture dei ▶



Trofeo FIVA

Bentley R Type Continental Fastback Mulliner, '54

Lunga, rotonda, aggressiva: al tempo era la vettura sportiva a quattro posti più veloce del mondo sfiorando i 200 km orari, grazie al motore 6 cilindri da 4.500 cm³. Questo esemplare si è aggiudicato il premio per la vettura meglio conservata. Il proprietario, Fred Kriz del Principato di Monaco, ha acquistato la Bentley in America già in questo particolare colore verde. Uscita di fabbrica nel 1954 era di colore argento, poi modificato nel 1957. Il carrozziere Mulliner ha proposto grandi parafranghi (forse troppo lunghi quelli posteriori), che la Casa inglese ripropone oggi sull'attuale Continental GT.



Trofeo Pininfarina

Ferrari 400 SA Coupé Aerodinamica Pinin Farina, '63

Artistica, originale, raffinata: direttamente dal Motor Car Show di New York del 1963, questo esemplare ha sempre vissuto negli USA e per la prima volta nella sua vita è sbarcata nel Vecchio Continente per mano del suo attuale proprietario, Peter McCoy. E subito ha ricevuto un premio quale vettura più elegante carrozzata Pininfarina. Questa Ferrari 400 SA Coupé è particolare per le linee aerodinamiche che ne contraddistinguono la parte posteriore. Una coda spiovente che scende dal lunotto continua fino alla fanaleria. Questo esemplare è stato completamente restaurato con cura dei dettagli.



Alcune di Villa d'Este, presieduta da Lorenzo Bernini, ex direttore degli Pininfarina, è composta da Charles von March (organizzatore del Goodwood Festival of Speed), Nick le Quément (direttore del design Renault) e dai giornalisti Anton Goodfellow, Michio Kimura, e Jurgen Lewandowski. Il segretario è lo storico Gert Otto Brumballa.